

VareseNews

Matteo Bianchi parte da una terrazza con vista dal Sacro Monte: “Varese ha bisogno di una visione”

Pubblicato: Lunedì 30 Agosto 2021



«Sono qui per restituire a Varese il tanto che mi ha dato: amici, istruzione, lavoro, sport» comincia così il discorso di **Matteo Bianchi** ai suoi primi sostenitori, i candidati della sua coalizione, riuniti alla **location Camponovo** del Sacro Monte di Varese per l’apertura della campagna elettorale.

Un discorso lungo e appassionato, durato 45 minuti, che ha toccato molti argomenti, politici e amministrativi: «Ho avuto esperienze in parlamento e in Europa, ma io **continuo a sentirmi un amministratore locale prestatato alla politica**» ha spiegato.

Leggi anche

- **Politica** – La forza di Giorgetti e la sincerità della Bison a sostegno di Matteo Bianchi

«**Non ho la verità in tasca e non voglio nemmeno che nessuno nella mia coalizione si presenti con la verità in tasca.** La prima cosa che dobbiamo fare è ascoltare. E’ quello che ho fatto per esempio qui al sacro monte: lo dico umilmente, io non mi sono fatto ancora un’idea su quello che serve a questo luogo, ma ascoltando i residenti ho capito che il problema principale è l’accessibilità, sarà necessario lavorare soprattutto su questo»

Bianchi ha parlato alla sua coalizione che ha definito «**Nazionale territoriale**: noi lavoriamo tra la gente e con la gente, e non abbiamo grandi finanziatori che ci fanno tappezzare la città di manifesti»

Ma per lavorare bene ci vuole soprattutto: «Una **visione complessiva della città**. Di una città che è capoluogo, e non deve quindi pensare solo a se stessa, ma andare oltre. Deve pensare ai comuni che stanno intorno a lei, ma anche ai collegamenti possibili, come quelli con **Milano, Como, la vicina Svizzera**».

Una visione anche per utilizzare i fondi del PNRR: l'ha ribadito anche **Attilio Fontana**, presente alla serata, prima del suo discorso: «Ora i soldi per incominciare a pensare al futuro ci sono, ci vuole solo una mente in grado di realizzarli». Per questo Bianchi ha ribadito: «I comuni devono cogliere opportunità del PNRR, per poter far crescere le loro amministrazioni. Noi siamo per crescita e competitività, non per decrescita felice».

Ma non è solo lo sviluppo il punto: «**Alfredo Ambrosetti**, con cui ho parlato recentemente, mi ha detto che è molto importante il tema della coesione. Senza coesione non possiamo dare un futuro alla città».

Per questo Bianchi ha deciso di “cogliere lo spunto” lanciato da **Daniele Zanzi** «Premetto che non sto cercando legami al ballottaggio, già abbiamo tutto: ma ho letto uno spunto di Daniele Zanzi che condivido: importa anche a me, come ha detto lui, che la prossima legislatura sia di grandi intese. Galimberti ha preso una città spaccata a metà e la restituisce spaccata a metà. Io **vorrei essere il sindaco di tutti, vorrei alimentare orgoglio varesino e senso di comunità per restituirla più compatta e coesa, magari tra dieci anni**».

Tra le prime proposte pratiche per la città elencate dal candidato sindaco: «il **teatro Apollonio** non va pensionato, ma mantenuto, e per il **Politeama** vedo meglio un futuro più in piccolo, adatto ad associazioni e artisti». Infine, «Malgrado la mia proposta sia stata contestata sul nascere, con la supponenza e l'arroganza tipiche della sinistra, continuo a pensare che **Palazzo Estense** debba aprirsi ai visitatori, e togliere dalle parti più prestigiose dei suoi uffici un po' della burocrazia che ora c'è».

Infine «Fossi io sindaco aprirei un tavolo per l'ex **Aermacchi**, con la proprietà. allo scopo di arrivare a un accordo principalmente per le arcate del magazzino: potrebbero essere riutilizzate in un altro posto, come per esempio creare il **mercato coperto in piazza Repubblica**».

Stefania Radman

stefania.radman@varesenews.it